Veglia Missionaria Diocesana

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO FIRENZE

parrocchia S. Stefano in Pane

Firenze

Venerdì 17 ottobre 2014

Apertura

SALUTO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

INTRODUZIONE ALLA VEGLIA

SEGNO: PROCESSIONE DEI MISSIONARI

Nella processione d'ingresso vengono portati alcuni segni che rappresentano i 5 continenti. All'altare sono state drappeggiate 5 stoffe colorate (verde per l'Africa, rosso per le Americhe, bianco per l'Europa, azzurro per l'Oceania, giallo per l'Asia). Al centro mani che danno e ricevono, mani che accolgono e chiedono, mani di tanti colori come tutti i popoli del mondo.

CANTO: TUTTO IL BENE

Siate sale della terra, il sapore di ogni giorno
siate immagine di Dio Padre, segno vero del suo amore.

RIT . Risplenda la vostra luce davanti agli uomini
perché vedano il bene, tutto il bene che voi fate
e ringrazino il Padre nostro che è nei cieli,
e ringrazino il Padre nostro che è nei cieli.

Siate luce per il mondo, città posta sopra il monte
fiamma viva che risplende, gioia immensa ci travolge.
RIT.

Seconda volta:
RIT . Risplenda la vostra luce davanti agli uomini
perché vedano il bene, tutto il bene che voi siete
e ringrazino il Padre nostro che è nei cieli,
e ringrazino il Padre nostro che è nei cieli.

Introduzione

Cel : Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass: **Amen**

Cel: Il Signore Risorto che invia i discepoli fino ai confini della terra sia con tutti voi

Ass: Benedetto sia Dio che ci attende nelle periferie del mondo.

RIFLESSIONE

La parola "periferie" ricorre frequentemente nel magistero di papa Francesco, che si è presentato come "venuto dalla fine del mondo" e che ci spinge continuamente a "uscire", a creare nelle comunità le condizioni per favorire l'inclusione".

Lui stesso non poteva che richiamare tutta la Chiesa a raggiungere le"periferie esistenziali": dimenticati, esclusi, stranieri, umanità insomma ai "margini" della nostra vita.

Nel tema della prossima Giornata Missionaria Mondiale è contenuta una duplice "provocazione" per le nostre Chiese locali: accogliere l'invito a uscire dal nostro modo di pensare e vivere, per essere Chiesa attratta dai "lontani della terra", per riscoprire il "cuore" della missionarietà, che è la gioia sperimentata dal missionario mentre evangelizza, sapendo che annunciando Gesù, tutti sono arricchiti e resi testimoni della gioia del Vangelo.

Soffermiamoci sul termine "periferia" per assimilare quale stile viene richiamato con questo tema: la periferia è il cuore della missione della Chiesa, è il cuore di ciò che vibra, ciò che raccoglie i desideri e le scelte dell'uomo, infatti chi pone il suo cuore nelle periferie è uno che esce continuamente dalle sue sicurezze e s'incammina verso l'altro che vive lontano da sé... Dio ci spinge a uscire da noi stessi per incontrare, nel volto dei fratelli, il suo stesso volto: "Ciò che avete fatto a uno di questi piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40).

Andare / Uscire verso gli ultimi per i cristiani non vuol dire solo andare verso i fratelli e le sorelle, ma scoprire che Dio è già qui, accanto all'umanità. Se le"periferie" sono il "luogo" dove si converte la Chiesa, andare verso le periferie (e abitarvi da poveri in mezzo ai poveri) significa far risuonare l'annuncio del Regno che libera dall'attaccamento disordinato nei confronti delle ricchezze...

L'esortazione apostolica "Evangelii Gaudium" (traducibile sia in "la gioia del vangelo" ma anche "la gioia di evangelizzare") ci guiderà sicuramente nell'itinerario di questi anni, ed i sussidi che vengono proposti da Missio, contribuiranno a sviluppare ciò che la preghiera preparata per la Giornata Missionaria Mondiale, contiene come enunciato: "Il Signore ci aiuti a uscire dalle nostre certezze per incontrare chi sembra "lontano"; lo Spirito ci richiami a essere Luce del mondo alla periferia di ogni uomo, dove le tenebre impediscono ai nostri fratelli di essere pienamente uomini; il Padre ci renda misericordiosi e, commuovendoci per i fratelli più poveri, ci renda Dono per tutti".

(tratto da L'Animatore Missionario 2014 sussidio della Fondazione Missio)

PERDONO

Cel: Rivolgiamo a Dio le nostre invocazioni di perdono. Riconoscendo la Sua grande Misericordia ritroviamo nel pentimento il dono di una nuova vita e di un amore che è per tutti.

Lett: Signore, abbiamo dimenticato che nella Tua vigna siamo servi inutili e che il nostro servizio è risposta gratuita al Tuo amore: abbi pietà di noi.

Ass: Signore, pietà.

Lett: Cristo, per paura o disinteresse, molte volte abbiamo chiuso il cuore al Tuo amore, che ci chiama ad uscire verso i fratelli: abbi pietà di noi.

Ass: Cristo, pietà.

Lett: Signore, il nostro stile di vita non è sempre espressione di amore e spirito solidale verso i poveri del mondo: abbi pietà di noi.

Ass: Signore, pietà.

Cel: Dio Onnipotente e Misericordioso perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Ass: Amen

Testimonianza

Testimonianza di don Dominique TINOUDJI sacerdote ciadiano della diocesi di Mondou.

SEGNO

La fede in Cristo ci chiama ad uscire, a metterci in cammino con le genti, per annunciare e condividere la Buona Notizia.

Il Vescovo consegnerà ad alcune persone i testi del Vangelo, che a loro volta consegneranno a coloro che sono negli ultimi banchi affinché, di mano in mano, li facciano giungere nuovamente all'altare.

E' l'annuncio di Gesù giunto nelle periferie che ritorna a noi per interpellarci.

CANTO: IL CANTO DELL'AMORE

Se dovrai attraversare il deserto
non temere io sarò con te
se dovrai camminare nel fuoco
la sua fiamma non ti brucerà
seguirai la mia luce nella notte
sentirai la mia forza nel cammino
io sono il tuo Dio, il Signore.

Sono io che ti ho fatto e plasmato
ti ho chiamato per nome
io da sempre ti ho conosciuto
e ti ho dato il mio amore
perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai.

Non pensare alle cose di ieri
cose nuove fioriscono già
aprirò nel deserto sentieri

darò acqua nell'aridità
perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai, dovunque andrai
perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai, dovunque andrai, dovunque andrai.

Io ti sarò accanto sarò con te
per tutto il tuo viaggio sarò con te
io ti sarò accanto sarò con te
per tutto il tuo viaggio sarò con te.

PREGHIERA

Pregando ripetiamo: Rendici testimoni del tuo amore nelle periferie del mondo

Ass. Rendici testimoni del tuo amore nelle periferie del mondo

Cristo, immagine vivente del Padre;
Ass. Rendici testimoni del tuo amore nelle periferie del mondo

Spirito d'Amore che consoli i cuori;
Ass. Rendici testimoni del tuo amore nelle periferie del mondo

Tu che ci ridoni la Speranza;
Ass. Rendici testimoni del tuo amore nelle periferie del mondo

Tu che doni la Salvezza a tutti i popoli;
Ass. Rendici testimoni del tuo amore nelle periferie del mondo

Tu che doni la vera libertà del cuore;
Ass. Rendici testimoni del tuo amore nelle periferie del mondo

Tu che continui a "spezzarti" nell'impegno generoso dei tuoi missionari;
Ass. Rendici testimoni del tuo amore nelle periferie del mondo

Tu che non abbandoni mai la tua Chiesa;

Ass. Rendici testimoni del tuo amore nelle periferie del mondo

Tu che riporti la gioia a chi è solo e abbandonato;
Ass. Rendici testimoni del tuo amore nelle periferie del mondo

Tu che soccorri chiunque ti invoca;
Ass. Rendici testimoni del tuo amore nelle periferie del mondo

Tu che mostri la tua benevolenza nell'amore fraterno;
Ass. Rendici testimoni del tuo amore nelle periferie del mondo

Tu che doni la Vita al mondo intero;
Ass. Rendici testimoni del tuo amore nelle periferie del mondo

Tu che ci inviti al servizio dei fratelli;
Ass. Rendici testimoni del tuo amore nelle periferie del mondo

Tu che sei il Sole di giustizia delle genti;
Ass. Rendici testimoni del tuo amore nelle periferie del mondo

Tu che riporti alla vita chi era perduto
Ass. Rendici testimoni del tuo amore nelle periferie del mondo

Cel. Signore Gesù, che hai detto "gli ultimi saranno i primi", facci capire che nel tuo Regno, presente in mezzo a noi, non ci sono gradi o privilegi, ma che tutti siamo in cammino con Te, nostro Pastore e Amico, per raggiungere gli angoli del mondo, specialmente dove c'è oppressione, fame, violenza, ingiustizie, miseria, abbandono, emarginazione, solitudine e in mezzo alle nostre società con tutti i loro drammi, per portare, con le parole e con la vita, la Bella Notizia, che ci salva e per la quale Tu hai dato la vita.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Ass. Amen.

La Parola

Intronizzazione della Parola

Prima lettura

Dal libro di Giona (3,1-5.10;4,1-11)

Fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore: "Àlzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico". Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: "Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta".

I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

Ma Giona ne provò grande dispiacere e ne fu sdegnato.

Pregò il Signore: "Signore, non era forse questo che dicevo quand'ero nel mio paese? Per questo motivo mi affrettai a fuggire a Tarsis; perché so che tu sei un Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore e che ti ravvedi riguardo al male minacciato. Or dunque, Signore, toglimi la vita, perché meglio è per me morire che vivere!". Ma il Signore gli rispose: "Ti sembra giusto essere sdegnato così?".

Giona allora uscì dalla città e sostò a oriente di essa. Si fece lì una capanna e vi si sedette dentro, all'ombra, in attesa di vedere ciò che sarebbe avvenuto nella città. Allora il Signore Dio fece crescere una pianta di ricino al di sopra di Giona, per fare ombra sulla sua testa e liberarlo dal suo male. Giona provò una grande gioia per quel ricino.

Ma il giorno dopo, allo spuntare dell'alba, Dio mandò un verme a rodere la pianta e questa si seccò. Quando il sole si fu alzato, Dio fece soffiare un vento d'oriente, afoso. Il sole colpì la testa di Giona, che si sentì venire meno e chiese di morire, dicendo: "Meglio per me morire che vivere". Dio disse a Giona: "Ti sembra giusto essere così sdegnato per questa pianta di ricino?". Egli rispose: "Sì,

è giusto; ne sono sdegnato da morire!". Ma il Signore gli rispose: "Tu hai pietà per quella pianta di ricino per cui non hai fatto nessuna fatica e che tu non hai fatto spuntare, che in una notte è cresciuta e in una notte è perita! E io non dovrei avere pietà di Ninive, quella grande città, nella quale vi sono più di centoventimila persone, che non sanno distinguere fra la mano destra e la sinistra, e una grande quantità di animali?"

Parola di Dio

Ass. Rendiamo grazie a Dio

CANTO: Alleluia

Chiama ed io verrò da te: Figlio, nel silenzio, mi accoglierai.
Voce e poi... la libertà. Nella Tua Parola camminerò.

RIT.Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.
Alleluia, alleluia,alleluia, alleluia, alleluia.

Danza ed io verrò con te: Figlio, la tua strada comprenderò.
Luce e poi nel tempo Tuo oltre il desiderio riposerò. **RIT.**

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (9, 9-13)

***Ass.* Gloria a te, Signore.**

Andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì.

Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: "Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?".

Udito questo disse: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati.

Andate a imparare che cosa vuol dire: *Misericordia io voglio e non sacrifici* . Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori".

Parola del Signore.

Ass. **Lode a te, o Cristo.**

RIFLESSIONE DEL CARDINALE

CANTO: VIENI E SEGUIMI

Lascia che il mondo vada per la sua strada.
Lascia che l'uomo ritorni alla sua casa.
Lascia che la gente accumuli la sua fortuna.

Ma tu, tu vieni e seguimi, tu, vieni e seguimi.
Lascia che la barca in mare spieghi la vela.
Lascia che trovi affetto chi segue il cuore.
Lascia che dall'albero cadano i frutti maturi.
Ma tu, tu vieni e seguimi, tu, vieni e seguimi.

E sarai luce per gli uomini e sarai sale della terra
e nel mondo deserto aprirai una strada nuova. (2v).
E per questa strada, va', va' e non voltarti indietro,
va' e non voltarti indietro.

PROFESSIONE DI FEDE

Cel . Signore Gesù, che sei presente nelle situazioni di emarginazione e nelle persone escluse, aprici gli occhi per riconoscere l'altro come fratello e sorella.

Ass. Signore, noi crediamo in Te.

Cel. Signore Gesù, Tu ci dai la forza e il coraggio di proclamare il tuo messaggio con la nostra vita soprattutto nelle situazioni difficili.

Ass. Signore, noi crediamo in te.

Cel. Signore Gesù. Tu, non lasciarci scoraggiare quando la nostra testimonianza sembra inutile ed infruttuosa

Ass. Signore, noi crediamo in Te.

Cel. Recitiamo insieme la preghiera della fraternità universale insegnataci da Gesù:

Ass. Padre nostro..

MANDATO MISSIONARIO ALL'ASSEMBLEA

Cel. Fratelli e sorelle, siamo chiesa, vogliamo essere testimonianza viva di verità e di libertà, di giustizia e di pace, perché tutti gli uomini si aprano alla speranza di una vita nuova.

Tu o Dio hai parlato a noi per mezzo dei profeti e, nella pienezza del tempo, ci hai parlato per mezzo del tuo Figlio Gesù.

Ass. Ti rendiamo grazie perché ancora dialoghi con noi, perché ancora offri te stesso affinché abbiamo la vita in abbondanza.

Cel. Affrettiamoci, dunque, a conoscere il Signore: egli è il Santo in mezzo a noi.

Ass. Egli effonderà il suo Spirito sopra di noi perché diventiamo profeti che annunciano la sua salvezza.

Cel. Egli ci manderà in mezzo agli uomini per annunciare ai poveri un lieto messaggio, la liberazione ai prigionieri e la libertà agli oppressi.

Ass. Ci hai sedotti Signore; hai fatto forza e hai prevalso su di noi. Eccoci: manda noi!

Cel. O Padre, guarda a questi tuoi figli ed effondi su di loro il tuo Spirito perché siano solleciti nell'annunciare la Buona Novella del Regno, disponibili all'accoglienza, attenti ai piccoli e ai poveri, offrano a tutti il perdono e la pace. La tua grazia sia sempre con loro e nel tuo Spirito vivano in letizia.

Benedici, o Padre, questa tua Chiesa che è in Firenze, fa che possa lodarti e ringraziarti con le altre Chiese sorelle sparse nel mondo.

Fa che non venga mai meno questa disponibilità all'annuncio del Vangelo di Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore, che vive e regna nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

E ora prepariamoci a ricevere la benedizione conclusiva.

Cel. O Dio, tu ci chiami
ad essere testimoni del tuo amore universale per gli uomini
e la tua Chiesa ad essere “cattolica”,
chiamata dunque a raggiungere l’umanità intera:
donaci uno sguardo che vada oltre ai nostri confini per abbracciare il mondo
e rendici costruttori della giustizia e della pace.
Per Cristo nostro Signore.

Il Signore vi benedica
e vi conceda di essere annunciatori del Vangelo
nell’incontro con tutti i fratelli.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass. Amen

SEGNO

Verrà distribuito ai partecipanti un piccolo segno: un cuore, simbolo delle periferie cuore della missione in cui il Papa ci invita ad andare. Su di esso è riportata la frase tratta dal Vangelo di Matteo “Ciò che avete fatto a ciascuno di questi piccoli l’avete fatto a me”.

E’ un invito rivolto ad ognuno di noi ad uscire verso le “periferie cuore della missione”.

***CANTO:* Camminerò**

Rit. Camminerò, camminerò
Nella tua strada Signor,
dammi la mano voglio restar
per sempre insieme a Te

Quando ero solo,
solo e stanco nel mondo.
Quando non c'era l'amor
Tante persone vidi intorno a me,
sentivo cantare così…..

Io non capivo
ma rimasi a sentir
quando anch'io vidi il Signor.
Lui mi chiamava, chiamava anche me
Ed io gli risposi così…..
Or non m'importa
se uno ride di me
lui certamente non sa
del grande tesor che trovai quel dì,
e dissi al Signore così:….

.